Dott. MASSIMO BARBONAGLIA
Aspetti agroforestali

Dott. STEFANO MARTINO
Aspetti geologici

Dott. arch. GIULIO CARTA
Aspetti urbanistici e coordinamento generale

Il Responsabile del procedimento **Il Segretario** **Il Sindaco**

Adottata con D.C.C. n°

Regione Piemonte **Provincia di Biella**

COMUNE DI TERNENGO

PIANO REGOLATORE GENERALE
Legge Regionale 56/77 e successive modifiche e integrazioni

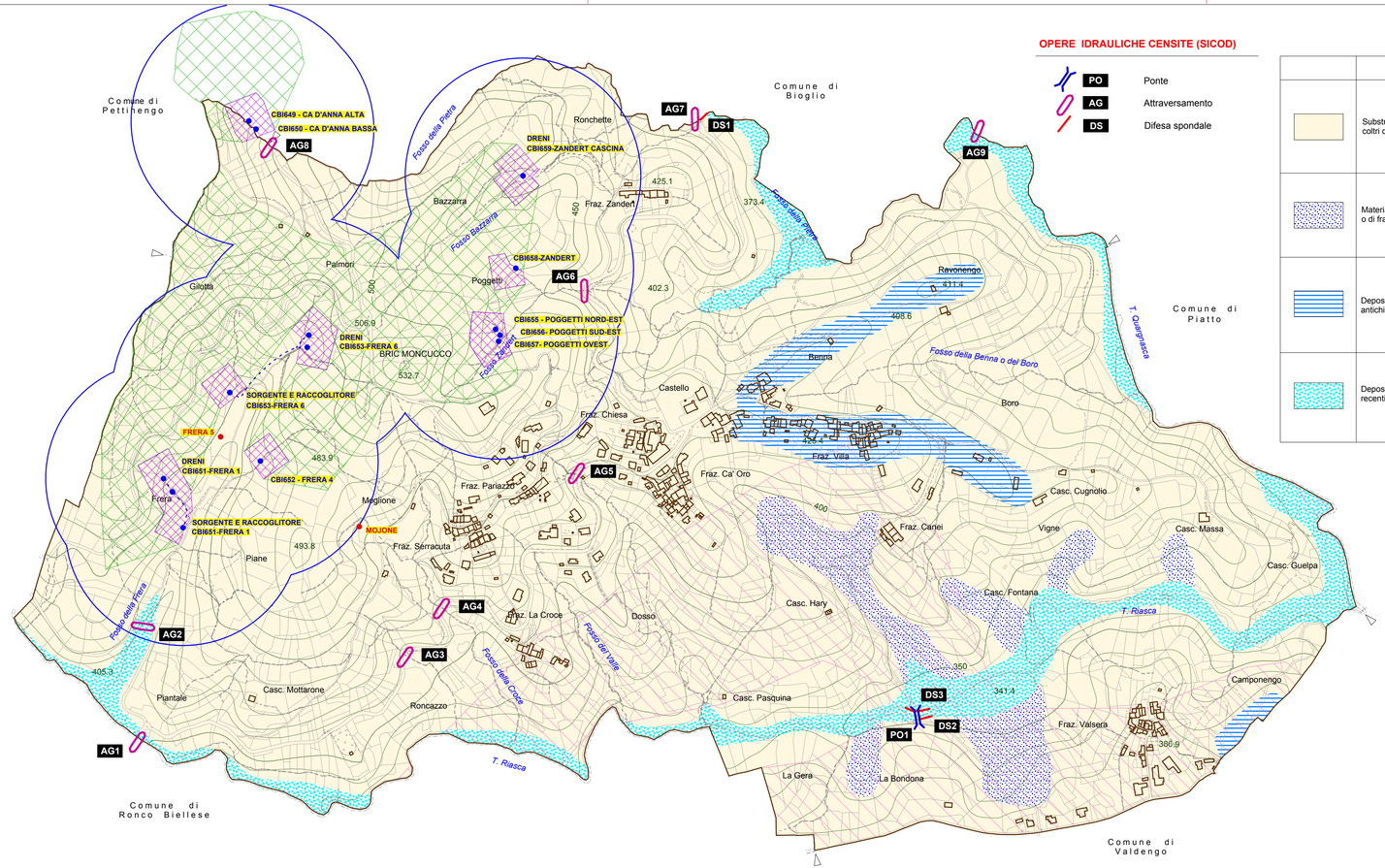
PROGETTO DEFINITIVO

STUDI GEOLOGICI

elaborato G5

CARTA IDROGEOLOGICA e SICOD

Ottobre 2023 **Scala 1:5.000**



OPERE IDRAULICHE CENSITE (SICOD)

PO	Ponte
AG	Attraversamento
DS	Difesa spondale

COMPLESSI IDROGEOLOGICI

	UNITÀ	PERMEABILITÀ	ACQUIFERO	RISORSE IDRICHE
	Substrato roccioso e coltri di alterazione.	Per fratturazione, con valori localmente elevati ma globalmente bassi o nulli.	Nelle coltri presenza di acquiferi molto modesti e spesso temporanei. In corrispondenza delle fasce di fratturazione, legate adislocazioni tettoniche, possibilità di circolazione profonda.	In genere molto limitate, con eccezione delle fascedi fratturazione ove possono aversi addensamenti di emergenze, che hanno comunque portate basse (5÷20 litri al minuto).
	Materiali colluviali o di frana.	Per porosità da bassa a media.	Presenza di acquiferi arealmente limitati, in diretta connessione con la superficie.	Modeste e soggette a marcate variazioni stagionali.
	Depositi alluvionali antichi.	Per porosità da bassa a media.	Falde libere connesse alla infiltrazione diretta della precipitazioni	Scarse per limitata estensione e potenza dell'acquifero.
	Depositi alluvionali recenti ed attuali.	Da media a elevata per porosità.	Falde libere direttamente connesse ai corsi d'acqua.	Scarse per limitata estensione dell'acquifero.

ACQUE DEMANIALI (RD 523/1904)

- Torrente Quargnasca
- Torrente Riasca
- Fosso della Frera
- Fosso della Pietra

iscritti nell'Elenco delle Acque Pubbliche

Per i corsi d'acqua pubblici nonché per quelli demaniali si fa riferimento alle prescrizioni del Regio Decreto 1904 n. 523, Capo VII che indicano una fascia di inedificabilità di 10 m (misurati dal ciglio superiore delle sponde), valida anche per tratti intubati. E' inoltre vietata la copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità (Art. 115 del D. Lgs. 152/2006).

AREE DI RICARICA DEGLI ACQUIFERI PROFONDI

Fascia tampone delle aree di ricarica dell'acquiferi profondi (DGR 2 febbraio 2018, n. 12-6441)

FONTI IDROPOTABILI

- Sorgente captata a servizio di acquedotto
- Area di salvaguardia con criterio geometrico: (raggio 200 m)
- Raggio 200 m
- Sorgente non utilizzata
- Aree di salvaguardia con criterio idrogeologico (in corso di approvazione):
- Zona di tutela assoluta – ZTA
- Zona di rispetto – ZR